

A convegno presbiteri cattolici e ortodossi

L'incontro di giovedì 29 gennaio del cardinale Angelo Scola con il Metropolita Gennadios si inserisce all'interno di un convegno promosso da Arcidiocesi di Milano e Arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta, in programma a Seveso presso il Centro pastorale ambrosiano (via S. Carlo, 2) dal 28 al 30 gennaio. All'incontro tra presbiteri, cattolici e ortodossi, interverranno, oltre a Scola e Gennadios, monsignor Luca Bressan, Elisabetta Fimiani Calampouka, monsignor Francesco Brachi, Protospiritario Anatolie Bitca, don Marco Palazzi, Archimandrita Dionisio Papanastasiou, don Cristiano Bettega, Archimandrita Evangelos Yfantidis, don Alberto Cozzi, Archimandrita Symeon Catinas. Venerdì, 30 gennaio, alle ore 9.30, a Milano nella chiesa greco-ortodossa di Santa Maria Podone (piazza Borromeo), Divina Liturgia nella festa del S. Tre Gerarchi (San Giovanni Crisostomo, San Basilio il Grande, San Gregorio di Nazianzo) (Teologo).

A Seveso incontro ecumenico con Scola e Gennadios

DI ROSANGELA VEGETTI

Un appuntamento da non perdere, l'evento ecumenico che si svolgerà al Centro pastorale ambrosiano di Seveso nei prossimi giorni, con un convegno tra sacerdoti ambrosiani e ortodossi (28-29 gennaio) e gli interventi, nel pomeriggio di giovedì 29 gennaio, del cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano, e del Metropolita Gennadios, Arcivescovo greco-ortodosso di Italia e Malta, prima della conclusione, venerdì 30 gennaio alle 10, con la divina liturgia nella chiesa di Santa Maria Podone (piazza Borromeo - Milano) con i rappresentanti della Chiesa ambrosiana e di varie Chiese ortodosse presenti in città e non solo. Un'iniziativa che si inserisce nelle intese avviate dal cardinale Scola nel corso della sua visita a Istanbul lo scorso anno. In quell'occasione, in un

colloquio con l'arcivescovo Gennadios, furono poste le basi per un incontro di conoscenza e condivisione tra sacerdoti cattolici ambrosiani ed esponenti ortodossi. Il frutto è questo convegno di Seveso, che ha una valenza pastorale oltre che di impostazione di dialogo. Due giorni con relazioni «in parallelo» tra ortodossi e cattolici, su temi comuni per cogliere differenze e unità su questioni che toccano le Chiese, con preghiere ortodosse e cattoliche, e musiche della tradizione bizantina e ambrosiana. «È la prima volta che ci si ritrova per affrontare le problematiche della pastorale e le varie questioni poste dalla società odierna, con situazioni talora anche drammatiche, in cui viviamo insieme e in cui



Il Metropolita Gennadios

dobbiamo dare una testimonianza che non ci separi - afferma l'archimandrita greco-ortodosso padre Teofilatto Vitosos -. Il convegno è rivolto ai sacerdoti, ma anche ad altre persone che possono intervenire per vedere come si può lavorare insieme». Senza contare che il

Metropolita Gennadios è in Italia da oltre cinquant'anni e ha vissuto questo lungo tempo di trasformazioni sociali ed ecclesiali. Il convegno è ad ampio raggio. I temi comprendono sia gli aspetti storici dei rapporti tra cattolicesimo e ortodossia, sia un raffronto tra la pastorale cattolica e quella ortodossa a proposito del ruolo del sacerdote come ponte di

unità, del sacramento del matrimonio, dei rapporti tra Chiesa ortodossa e comunità della Riforma e nuove comunità evangelicali e pentecostali; un ampio ventaglio di esperienze ecumeniche, senza dimenticare che in diversi contesti sociali i cristiani sono sempre più in minoranza. Si può ritenere quasi un preliminare per avviare ulteriori aperture con altre Chiese, nel clima della ricerca d'unità. «Ci si aspetta di portare innovazioni soprattutto nella pastorale - continua padre Teofilatto -. Emerge in particolare il problema dei matrimoni misti: il nostro è un ecumenismo presente nelle famiglie, dato che la maggior parte dei nostri fedeli vive matrimoni misti, quindi con la fatica di gestire una duplice appartenenza». Ricadute di questo tema, forse, si potranno portare anche al prossimo Sinodo dei vescovi sulla famiglia, a cui prenderà parte il cardinale Scola.

Prosegue la peregrinazione nella Diocesi ambrosiana. L'arrivo sabato 31 sul sagrato della basilica di San Nicolò, dove lunedì 2 febbraio alle 21 sarà

celebrata una Messa solenne per sottolineare anche l'anno dedicato alla vita consacrata. Diversi i punti di contatto tra Montini e la città

La reliquia a Lecco per riscoprire Paolo VI

DI MARCELLO VILANI

La reliquia del Beato Paolo VI che sta girando tutta la Diocesi di Milano arriverà a Lecco il prossimo sabato 31 gennaio. A organizzare la tre giorni di celebrazioni oltre che di venerazione per questa Santa Reliquia, è don Paolo Maria Ventura, vicario parrocchiale della Comunità pastorale «Madonna del Rosario» di Lecco (che raggruppa San Nicolò, San Matteo di Pescarenico e San Carlo di Malgrate Porto). Su delega del prevosto monsignor Franco Cecchini, don Ventura ha preparato momenti di riflessione e di preghiera per far riscoprire ai lecchesi, e non solo, un Papa del quale, ingiustamente, si è parlato relativamente poco, quand'era in vita. L'arrivo della reliquia è previsto per sabato 31 gennaio alle ore 18.15 sul sagrato della basilica di San Nicolò. Quindi ci sarà l'ingresso in processione e la Messa vigilante, animata dai cori e dai chierichetti delle tre parrocchie. La Messa sarà celebrata dal prevosto monsignor Franco Cecchini. Domenica 1 febbraio, poi, la reliquia sarà lasciata alla venerazione dei fedeli sull'altare maggiore della Basilica e, quindi, alle 17.15, si terrà il Rosario meditato con i testi del Beato Paolo VI. Lunedì 2 febbraio tutte le Messe del mattino (ore 8.30 e 9.30 - sospesa quella delle 18.30 nel pomeriggio) saranno celebrate in Basilica e, alle 21, ci sarà la Messa solenne presieduta dal Vicario episcopale della Zona pastorale III, monsignor Maurizio Rolla, nella festa della Presentazione del Signore. Sarà questa l'occasione per sottolineare l'anno dedicato alla vita consacrata con la presenza delle religiose e dei religiosi consacrati della Zona pastorale III. «Il collegamento tra Papa Montini e Lecco - spiega don Paolo Maria Ventura - è rappresentato dal rapporto particolare che questo

pontefice ebbe con monsignor Enrico Assi, prevosto di Lecco, ma anche del Beato Paolo VI, assistente diocesano della sezione femminile dell'Azione cattolica e dunque collaboratore di Montini quando era Arcivescovo della Diocesi di Milano. Questo legame continuo anche in Montini nominato Papa». L'episodio più importante risale al 1963: «Un buon gruppo di lecchesi partecipò all'«incoronazione del pontefice» (oggi la cerimonia si chiama «inizio del ministero di supremo pastore della Chiesa universale»). Sul settimanale cattolico *Il Resegone* del 5 luglio 1963 si racconta che i lecchesi incontrarono il neo eletto Papa nella chiesa di San Carlo al Corso a Roma. Si dice anche che Paolo VI li salutò allargando le braccia quasi ad abbracciarli tutti con gesto paterno e poi si avvicinò all'altare. Come dicono aveva monsignor Delfino Nava, un altro lecchese di nascita. Montini a Lecco era già venuto, da Arcivescovo di Milano, nel 1959 ed ecco perché sono stati invitati alla Messa i «cremasti» del Beato. «Hanno già risposto alla chiamata del prevosto una trentina di lecchesi che riceveranno il «buffetto» dal futuro Papa, per diventare «Soldato di Cristo». E altri probabilmente se ne appoggeranno». Qual è l'importanza di questa reliquia e della venerazione? Don Ventura non ha dubbi: «La gioia di averla qui è la gioia della proclamazione di questo Beato che ebbe così saldi legami con Lecco. Un segno di gratitudine di Lecco ma anche della Diocesi di Milano visto che per centi anni fu un «figlio» del Papa «dimenticato» che la nostra Diocesi e Lecco vogliono riscoprire. È giusto, poi, e molto bello rileggere il suo operato attraverso i suoi testi che restano attuali per la Chiesa e per il mondo: dall'enciclica *Evangelii nuntiandi* all'*Ecclesiam suam* fino all'*Humanae vitae*».



Sopra l'urna contenente la reliquia del Beato Paolo VI. A destra, il Papa durante uno dei suoi viaggi apostolici

su www.chiesadimilano.it

On line lo speciale sulla beatificazione

Sul portale diocesano www.chiesadimilano.it è on line un ampio «speciale» dedicato a Giovanni Battista Montini - Paolo VI, che ha preceduto, accompagnato e seguito la cerimonia della sua beatificazione, presieduta il 19 ottobre scorso da papa Francesco in piazza San Pietro. Oltre a numerosi contributi e approfondimenti sulla sua figura e sul suo magistero, lo «speciale» comprende un'ampia sezione dedicata proprio alle celebrazioni romane, che hanno visto partecipe un folto gruppo di pellegrini ambrosiani guidato dal cardinale Angelo Scola. E poi i resoconti di significativi eventi successivi, come il Pontificale di San Carlo, la celebrazione presieduta dall'Arcivescovo del Sacro Monte di Varese e gli interventi dello stesso cardinale Scola e del cardinale Dionigi Tettamanzi in conclusione del recente convegno promosso in occasione del 60° anniversario dell'elezione di Montini ad Arcivescovo. Infine sono segnalati gli appuntamenti in corso o in calendario a Milano e sul territorio, come le tappe della peregrinazione della reliquia nelle varie Zone pastorali, la mostra aperta fino all'8 febbraio a Villa Cagnola e altre iniziative finalizzate alla promozione della figura del Beato.

Ecco le prossime date dell'itinerario dell'urna

La peregrinazione della reliquia del Beato Paolo VI nelle sette Zone pastorali della Diocesi, per la venerazione dei fedeli ambrosiani, è partita con la tappa di Seveso, il 13 e 14 dicembre scorso, in occasione del rinnovo dei voti delle Ausiliarie diocesane, perché fu proprio Montini a volerle in Diocesi quando era Arcivescovo. Dopo la tappa a Lecco, dal 31 gennaio al 2 febbraio, sono già stati fissati alcuni dei prossimi appuntamenti della peregrinazione in Diocesi della reliquia del Beato Paolo VI. Eccoli: sabato 28 febbraio - domenica 1

basamento in legno sono incise su una piastrina di metallo dorato, le scritte: «Cristo, tu ci sei necessario!» e «La civiltà dell'amore prevarrà». La prima frase si riferisce a una nota preghiera composta dal Papa Beato, la seconda da senso compiuto alla celebre espressione «La civiltà dell'amore» utilizzata dal Papa per la prima volta nella mattina di Pentecoste del 1970 e poi ripresa più volte in altri interventi. Una lastra d'argento fascia il cilindro esterno: comincia sul fronte con un serto di foglie di palma e si chiude

Nel reliquiario, realizzato dalla Scuola Beato Angelico, si richiama il celebre testamento dell'apostolo Paolo

una corona d'alloro cingendo un medaglione raffigurante la scena dell'attentato. Si vuole così raccontare il testamento di San Paolo, il suo vero proprio anche dal Papa Beato: «Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede» (2 Tim. 4,7) attraverso elementi iconografici che richiamano il martirio, il premio e il combattimento. Un disco d'argento, sormontato da un tetraedro, chiude il cilindro sul lato superiore. Il suo disegno è scandito da una sovrapposizione di triangoli equilateri inscritti in cerchi concentrici, che consentono lo sviluppo di spazi narrativi attraverso due linee di racconto intrecciate: la prima è dedicata alla rappresentazione grafica dello stemma di Papa Montini e la seconda è riservata all'aspetto del viaggio apostolico che accompagnava tanto, anche qui, l'«Apostolo Paolo quanto il Beato Papa Paolo VI.

Una rete tra oratorio e territorio

Il lavoro di rete tra l'oratorio e gli altri soggetti educativi del territorio può sostenere la costruzione di «spazi educativi» in una prospettiva di corresponsabilità. Per questo motivo, sabato 31 gennaio e 7 febbraio, presso la Caritas Ambrosiana (via S. Bernardino, 4 - Milano), dalle ore 9.30 alle 12.30, è proposto a coaduttori, responsabili delle istituzioni di pastorale giovanile, religiose ed educatori, il percorso «Oratorio, territorio e lavoro di rete». Lavorare in rete è una scelta che punta alla costruzione di legami stabili di collaborazione, che presuppongono da un lato di conoscere il mandato e l'organizzazione degli altri soggetti del territorio, dall'altro

di imparare a relazionarsi a loro, nella valorizzazione e rispetto dell'identità di ciascuno. Il corso si pone l'obiettivo di far conoscere il sistema delle politiche e dei soggetti e servizi attivi in ambito sociale e educativo con attenzione ai minori e alle loro famiglie; di aiutare ad orientarsi nel lavoro di rete, per agire coerentemente con i propri obiettivi, anche grazie all'apprendimento di processi e metodologie utili. Le iscrizioni si chiudono domani (26 gennaio). Per informazioni: Area minori di Caritas Ambrosiana (tel. 02.76037255/259; e-mail: prevenzione@caritasambrosiana.it).

La catechesi dei giovani a Busto Arsizio

La seconda delle tre catechesi rivolte ai giovani ambrosiani si terrà giovedì 29 gennaio, alle ore 20.45, al Cinema Teatro Manzoni di Busto Arsizio (via Calatafimi, 5). Su «Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2,18). Costruire relazioni autentiche negli affetti? interverranno Betta Sormani e Tullio Cottarelli, della Comunità di Villapizzone. La terza serata è invece in programma giovedì 12 febbraio, sempre alle 20.45, al cinema teatro «L'Agorà» di Carate Brianza (via Amedeo Colombo, 2), con una lettura di testi drammaturgati, su «Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò» (Gen 2,3). C'era una volta la festa». A questi due incontri i giovani e i gruppi

potranno intervenire personalmente segnalando la loro partecipazione su www.chiesadimilano.it/pgjom, oppure potranno seguire in diretta le serate su *Radio Marconi* e in streaming audio su www.chiesadimilano.it, che pubblicherà il giorno dopo il video della serata. Le catechesi vogliono favorire un confronto tra i giovani, la sera stessa delle catechesi al termine del collegamento audio, oppure nei giorni successivi attraverso il video on line e facendo riferimento alle domande



Logo dell'iniziativa

contenute nel libretto predisposto per seguire le serate. Info: tel. 0362.647.500; e-mail: info@diocesi.milano.it. Il titolo del percorso di catechesi è «Le Beattitudini come via verso la felicità». La ricerca della gioia nei vari ambiti di vita». La prima delle tre catechesi si è tenuta il 15 gennaio al Collegio San Carlo di Milano sul tema «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane» (Gen 3,19). Lo studio e il lavoro tra fatica e gioia», con la relazione di Silvano Petrossino, docente di Filosofia della comunicazione alla Cattolica.

il 28 al Centro Stoa

Lo scrittore D'Avenia alla «Settimana dell'educazione»

Mercoledì 28 gennaio, per iniziativa del Centro giovanile «Stoa», a Busto Arsizio, presso il cinema teatro «Manzoni» (via Calatafimi, 5), alle ore 21, sarà ospite lo scrittore Alessandro D'Avenia, che presenterà il suo ultimo libro «Ciò che inferno non è», il romanzo pubblicato da Mondadori dedicato a don Pino Puglisi. Modererà l'incontro Francesco Anfosso, giornalista di *Famiglia Cristiana*. La serata rientra tra le proposte della Pastorale giovanile del Decanato di Busto per la «Settimana dell'educazione» ed è realizzata con il patrocinio del Comune e in collaborazione con la libreria «Bustolibri.com» (già «Boragno»). Info, e-mail: segreteria@stoabusto.it.